

PICCOLI COMUNI E POLIZIA LOCALE **il punto di vista degli operatori**

INTRODUZIONE

Lo studio e l'interesse della Fondazione Filippo Caracciolo per il mondo delle Polizie Locali si arricchisce quest'anno di un'apposita indagine dedicata ai Comandi dei Comuni più piccoli.

La ricerca muove dalla convinzione che la quotidianità ed i problemi organizzativi del piccolo Comando siano molto diversi da quelli del grande Corpo di Polizia Locale del popoloso Capoluogo di Provincia. È infatti difficile credere che le esigenze professionali e le problematiche gestionali degli appartenenti al piccolo Comando siano le stesse degli operatori in servizio presso l'organizzato e plurispecializzato Corpo di Polizia Locale del grande Comune. Nei piccoli Comandi il numero di agenti ed ufficiali in organico si conta "sulla punta delle dita"; ciononostante, le competenze assegnate al Corpo sono le medesime della grande città, il che rende la specializzazione e l'approfondimento una seria difficoltà. Sebbene quantitativamente più contenute, le risposte che la cittadinanza si attende dalla Polizia Locale del piccolo comune non sono per nulla meno varie e professionali di quelle offerte dagli storici Corpi di Polizia Locale delle grandi realtà metropolitane.

A completamento dell'indagine che la Fondazione Filippo Caracciolo ha svolto con riferimento ai Corpi di Polizia Locale dei Comuni più grandi, era dunque necessario aprire una finestra sul mondo delle Polizie Locali dei numerosi comuni italiani con popolazione inferiore a 5.000 mila abitanti.

In questo senso, è stata davvero preziosa la collaborazione offerta dall'ANVU, acronimo di *Ars Nostra Vis Urbis*, l'Associazione Nazionale della Polizia Locale che ha contribuito ad elaborare un questionario che è stato poi distribuito ad un campione di 100 piccoli Comandi di Polizia Locale prescelti secondo una distribuzione territoriale rappresentativa del contesto nazionale. È stato possibile in tale modo ottenere preziose informazioni che ci hanno aiutato a capire che cosa significhi essere Polizia Locale in uno dei tantissimi comuni italiani la cui popolazione non supera i 5.000 mila residenti.

Per approfittare fino in fondo della rara occasione di studio, si è deciso di somministrare un questionario strutturato più in termini di indagine conoscitiva che non di indagine statistica. Molte domande non pretendevano dunque una risposta numerica, tutto sommato fredda ed impersonale, ma piuttosto un piccolo accenno alla propria realtà. Inoltre, per lasciare i Comandi più liberi di raccontarsi, alcuni quesiti ammettevano una pluralità di risposte ed il Comando era spesso invitato ad integrarle con una propria osservazione o un commento.

I temi su cui si è concentrata l'indagine sono stati la formazione, con riferimento alla quale si è innanzitutto voluto chiarire quanta e quale fosse l'offerta formativa a cui si rivolgono i piccoli Comandi, per poi raccogliere le istanze degli operatori in termini di aggiornamento e preparazione. Infine, un ultimo quesito sul tema era

volto a conoscere le ragioni di eventuali ostacoli all'incremento dei livelli di professionalità dei servizi erogati.

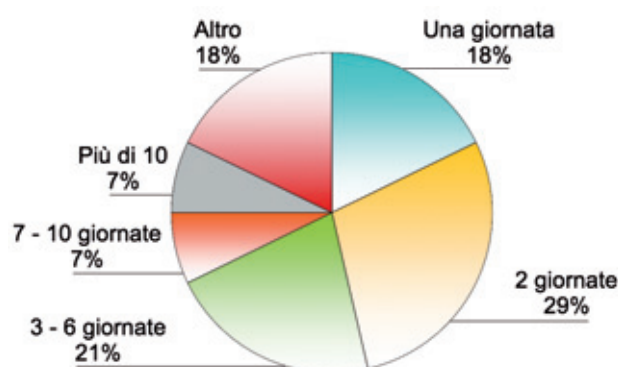
Un riferimento non poteva poi mancare alle risorse finanziarie e strumentali con cui il piccolo Comando garantisce l'erogazione dei servizi di Polizia Locale. Ciò anche per far luce sul tormentone mediatico secondo cui la Polizia Locale sarebbe uno strumento organizzato dai Comuni per incrementare le proprie entrate. Si è dunque chiesto ai Comandi di elencare gli strumenti di lavoro di cui dispongono (auto, motocicli, fonometri, misuratori di velocità fissi e mobili, rilevatori di infrazioni semaforiche, etilometri) e la provenienza delle risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività della struttura, nonché la destinazione dei proventi generati dalle sanzioni al Codice della Strada. Infine, si è voluto sapere quali voci del bilancio del Comando "soffrono" di eventuali limiti di *budget*.

Il terzo ed ultimo capitolo dello studio guarda all'organizzazione e alla gestione del servizio di Polizia Locale. Ecco quindi un accenno al difficile equilibrio tra politica ed amministrazione o, in altri termini, all'incidenza della politica nell'attività di polizia. A seguire si è raccolto il pensiero degli operatori sul ruolo di coordinamento che l'art. 11 C.d.S. riconosce al Ministero dell'Interno in uno dei tanti ambiti di competenza della Polizia Locale, ossia la Polizia Stradale. Per passare poi ad una estemporanea riflessione sulla contemporanea presenza sul territorio di numerosi soggetti ai quali la legge attribuisce funzioni di polizia ed infine ad un giudizio sulla qualità dei rapporti tra le Forze di polizia dello Stato e le Polizie Locali.

Si è scelto infine di considerare il punto di vista degli operatori su alcune opzioni organizzative di tipo associativo. Innanzitutto, si è quindi tracciato un quadro d'insieme sull'esperienza dell'esternalizzazione di taluni adempimenti di competenza delle Polizie Locali e sull'incidenza che tale pratica ha sulle risorse del Comando. Infine, l'indagine si è chiusa (per quest'anno) con uno sguardo al futuro: l'associazionismo come possibile soluzione a molti problemi dei piccoli Comandi. Come dire: "l'unione non fa solo la forza, ma anche l'efficienza!".

1. LA FORMAZIONE

Graf. 1 - Quanti giorni di lavoro sono ogni anno dedicati alla formazione di ciascun appartenente al suo Comando?

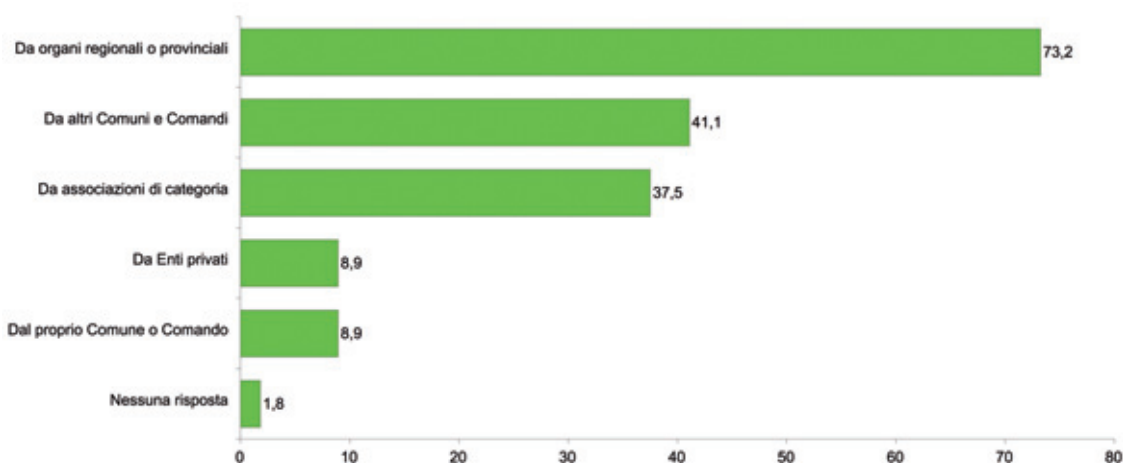


I Comandi che hanno contrassegnato la voce "Altro" hanno fornito le seguenti specificazioni	N. Comandi
Corsi specifici regionali più giornate di studio organizzato da associazioni di categoria	1
Due giornate ma molto spesso la formazione avviene utilizzando il tempo libero	1
In base alle esigenze di servizio	1
Meno di 10 corsi gratuiti	1
Niente	1
Più di due giorni	3
Raramente	1
Tutto quanto viene proposto gratuitamente	1

È stato chiesto ai Comandi di indicare il numero di giornate formative cui partecipa annualmente ciascun componente del Comando. I risultati forniti appaiono a prima vista positivi anche se non ancora adeguati alle sempre più varie ed importanti competenze che vengono affidate alla Polizia Municipale; impegni che richiedono capacità ed elevate conoscenze tecnico-giuridiche. Ed anche se oggi internet sicuramente favorisce la ricerca delle informazioni formative ed avvicina il singolo alle fonti tecnico-normative di interesse, il dato acquisito non fa che confermare come in alcuni piccolissimi comuni, l'attenzione per la formazione sia ridotta e non sempre venga assicurata al personale come si dovrebbe. Il 18% del campione analizzato ha dichiarato di svolgere meno di una giornata di formazione ogni anno.

Ad ogni modo, più di 1/4 del personale frequenta almeno 2 giornate di aggiornamento, più di 1/5 arriva fino a 6 giornate, mentre 1/8 arriva oltre le 10 giornate. Su tali risultati, tutto sommato superiori alle aspettative, incide, come si avrà occasione di approfondire nel commentare il grafico successivo, il crescente coinvolgimento delle scuole regionali, specie in quelle realtà in cui la formazione è assicurata gratuitamente, ma incide anche la partecipazione a convegni di portata nazionale, sicuramente utili, soprattutto per gli scambi culturali che essi propongono, anche se non rappresentano certo il miglior prototipo formativo.

Graf. 2 - La formazione alla quale abitualmente partecipa è organizzata...
(val. %)



*Era possibile indicare più risposte.

È stato chiesto ai singoli Comandi di indicare il soggetto che abitualmente organizzava la formazione del loro personale. Analizzando nel dettaglio le risposte si ha modo di constatare la sostanziale assenza di processi formativi avviati direttamente dal Comune di appartenenza.

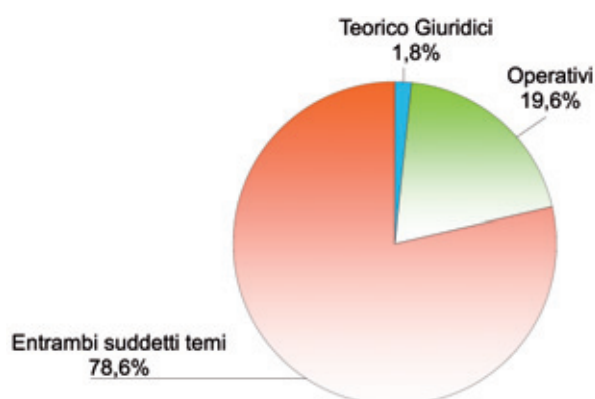
È senz'altro vero che le risorse finanziarie spesso non consentono voli pindarici, ma è anche vero che la formazione pare affidata quasi esclusivamente (nel 73% dei casi) ad organismi regionali o provinciali. In linea generale questo dato potrebbe anche porsi in linea con l'attuale assetto organizzativo della Polizia Municipale nazionale. Tuttavia, delegare quasi completamente la formazione vuol dire sostanzialmente rinunciare a perseguire livelli qualitativi di massima eccellenza, nella misura in cui non è possibile allineare con precisione estrema l'offerta formativa alle esigenze dei singoli.

In ogni caso, meritano di essere sottolineati due aspetti che emergono dal grafico. Il primo è lo spirito di assistenza e coesione dimostrato dai comuni più grandi (più

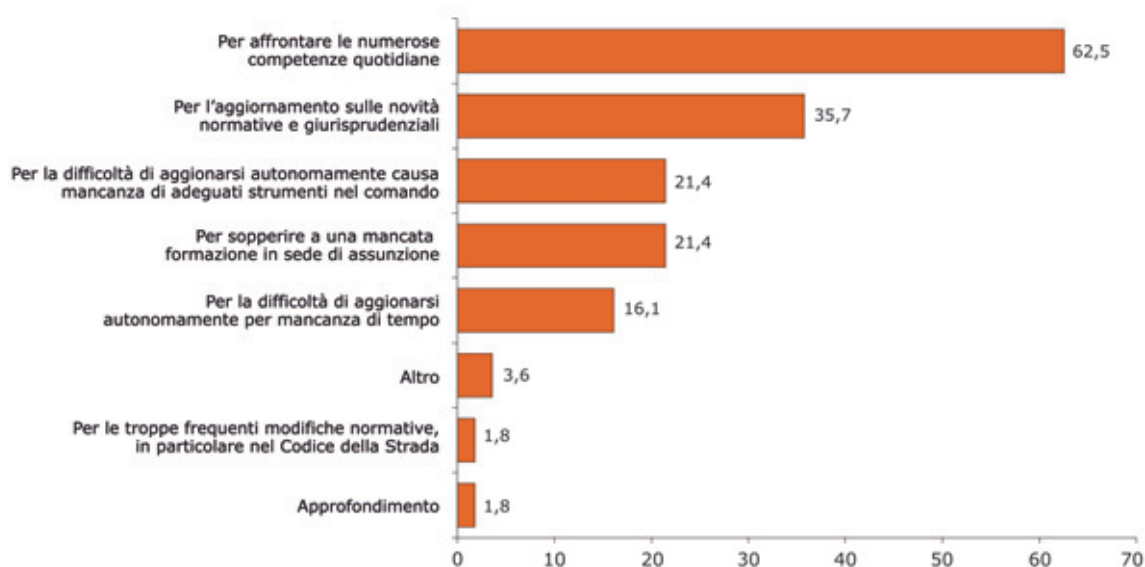
capaci di organizzare formazione) nei confronti dei comuni più piccoli. Il dato è molto significativo sul piano quantitativo ed evidenzia che c'è un alto livello di ospitalità verso gli operatori di piccoli comuni.

Il secondo aspetto riguarda il ruolo delle associazioni di categoria; queste esercitano una funzione di vera supplenza verso le carenze dell'Ente da cui dipendono gli operatori, specie nelle regioni in cui manchi l'erogazione della formazione da parte delle regioni stesse.

Graf. 3 - Su quali temi preferisce concentrare la formazione del personale?



Graf. 4 - Per quali ragioni ritiene importante investire nella formazione?
(val. %)



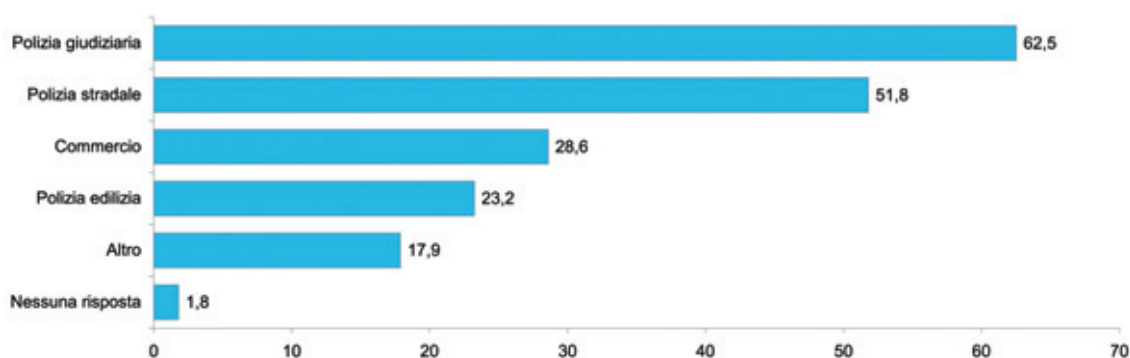
*Era possibile indicare più risposte.

Si è domandato al campione intervistato di indicare su quali temi si ritiene utile concentrare la formazione e per quali ragioni gli stessi ritengono di investire risorse. Alla luce delle risposte fornite e dell'osservazione sul campo, emerge l'esigenza di una richiesta formativa a 360 gradi, finalizzata soprattutto ad un miglioramento delle conoscenze giuridiche e operative nelle varie materie di interesse.

Il dato di maggiore rilievo riguarda la richiesta di formazione operativa, ossia l'addestramento, che al contrario sembra porsi come la nuova frontiera della formazione: la risposta alle esigenze di sicurezza e di controllo del territorio passa infatti attraverso adeguati comportamenti concreti che certamente non possono prescindere da altrettanto efficienti conoscenze teoriche, ma che devono anche gradatamente consentire una maggiore efficienza d'intervento operativo.

Con riferimento al secondo quesito, ossia alle ragioni per le quali si ritiene più utile investire nella formazione, il fatto che più di metà degli intervistati ritenga necessario farlo per affrontare le numerose competenze quotidiane non fa che confermare che i nuovi obiettivi della formazione sono collocati sul versante dell'addestramento operativo, utile, appunto, per gestire gli aspetti problematici della quotidianità.

Graf. 5 - In quali materie sente più pressante l'esigenza formativa?
(val. %)



*Era possibile indicare più risposte.

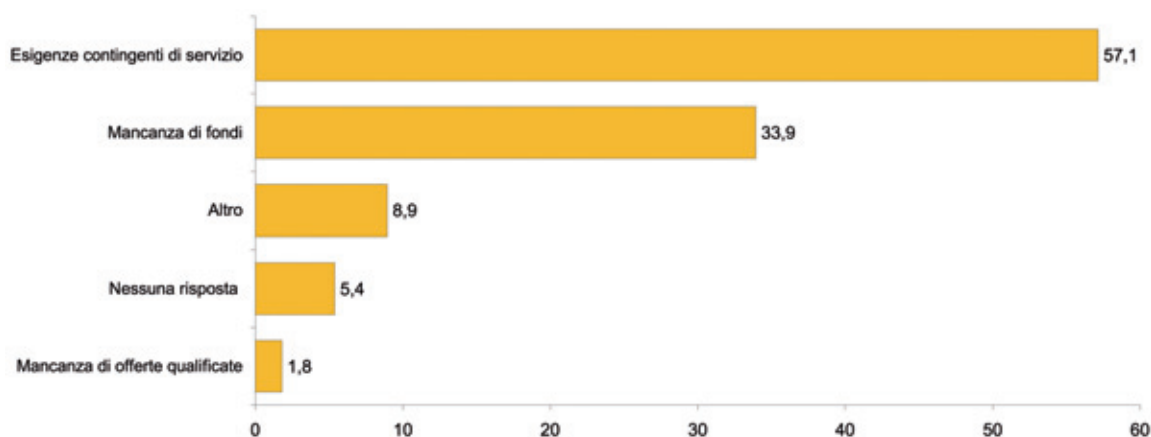
I Comandi che hanno contrassegnato la voce "Altro" hanno fornito le seguenti specificazioni	N. Comandi
Diritto dell' ambiente	4
Diritto amministrativo	1
Leggi regionali e C.d.S.	1
Ogni materia di competenza	2
Su tutte le novità normative	2
Totale	10

Ai Comandi è stato poi chiesto di specificare le priorità formative per materia. Polizia giudiziaria e Polizia Stradale sono gli argomenti su cui è maggiormente

indirizzata l'istanza di formazione non tanto e non solo perché su di esse si concentra la parte più importante delle competenze istituzionali della Polizia Municipale, ma anche e soprattutto perché esse, più di altre, proiettano in sede operativa il lavoro quotidiano dell'operatore di Polizia Municipale.

Non manca un riferimento alle novità normative. È, infatti, nota fra gli addetti ai lavori la prassi legislativa di utilizzare il diritto penale come strumento eccezionale di necessità per il governo della società, piuttosto che come tutela dei beni. Tale (censurabile) tendenza reca con sé un continuo alternarsi di sanzioni penali e sanzioni amministrative che, oltre a manifestare una carente valutazione politico-criminale sottesa alle scelte punitive, evidenzia la presenza di interventi tesi alla mera sopravvivenza quotidiana.

Graf. 6 - Quali ragioni impediscono la formazione nel suo comando?
(val. %)



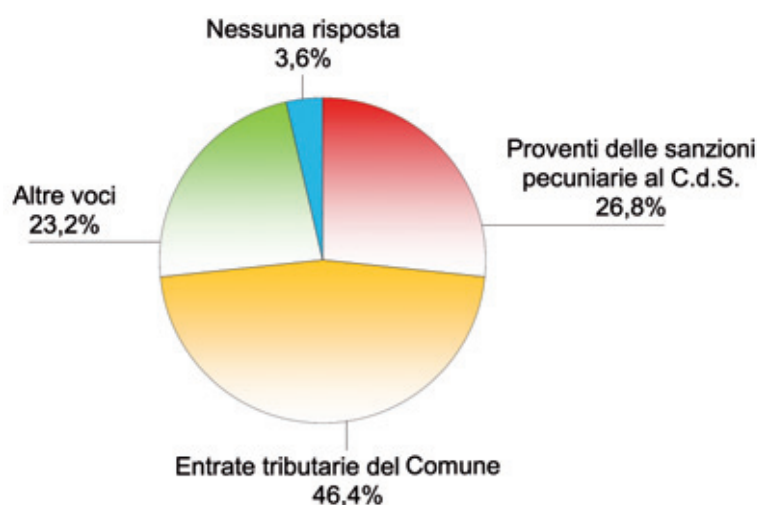
*Era possibile indicare più risposte.

I Comandi che hanno contrassegnato la voce "Altro" hanno fornito le seguenti specificazioni	N. Comandi
Mancanza di tempo	1
Nessuna	4
Non ci sono difficoltà a partecipare a giornate di formazione e aggiornamenti	1
Totale	6

È stato chiesto ai Comandi quali sono a loro avviso le ragioni che impediscono la formazione. Prioritarie esigenze di servizio e mancanza di fondi sono state le motivazioni poste a giustificazione dell'assenza o carenza di formazione ed è questo uno dei tanti aspetti che probabilmente distanzia la Polizia Municipale dalle altre forze di polizia statali. Per queste ultime la formazione rappresenta, giustamente, un bene primario ed un'esigenza irrinunciabile che va ben oltre la stessa necessità di risposte concrete e su cui non è neanche ipotizzabile una carenza di risorse finanziarie.

2. LE RISORSE

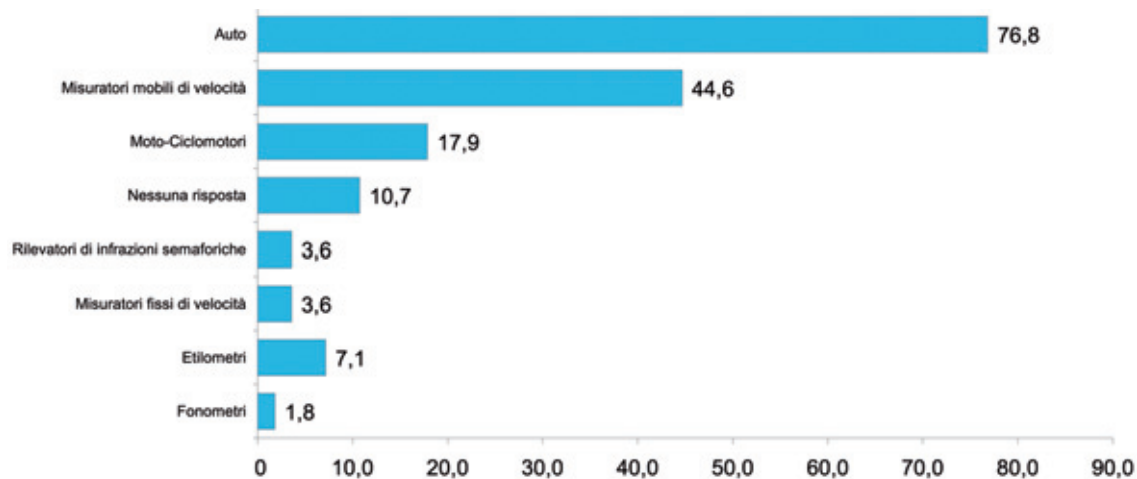
Graf. 7 - Quale voce di bilancio finanzia in misura prevalente l'attività del Comando?



I Comandi che hanno contrassegnato la voce "Altro" hanno fornito le seguenti specificazioni	N. Comandi
Nessuna specificazione	1
Contributi provinciali	2
Finanziamento provinciale gestione associata tra 16 comuni	1
Non si dispone di risorse	1
Regione	2
Sia dai proventi delle sanzioni pecuniarie che dalle entrate tributarie del Comune	3
Da trasferimenti di fondi dello Stato	1
Totale	11

Il dato relativo alle risorse economico-finanziarie a cui ricorre il Comune per finanziare il proprio Comando di Polizia Locale si appalesa spesso equilibrato ben al di là delle apodittiche affermazioni di mass-media ed organi di stampa. Desti qualche preoccupazione il fatto che il 26,8% dei Comandi finanzia la sua attività ricorrendo prevalentemente ai proventi delle sanzioni pecuniarie. Il rischio del tutto concreto è che la politica di pochi comuni determini una cattiva fama anche per quelle amministrazioni che utilizzano gli strumenti sanzionatori per finalità di controllo e non solamente per fare cassa.

Graf. 8 - Quale delle dotazioni che seguono è nella disponibilità del suo Comando?
(val.%)

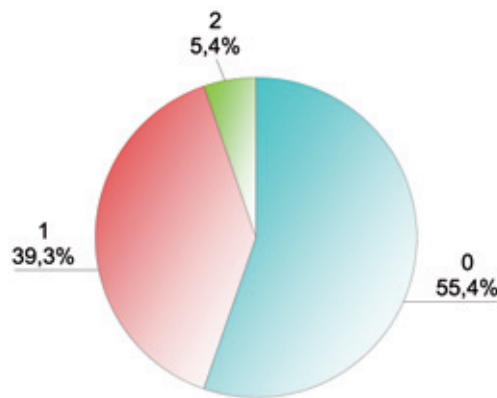


*Era possibile indicare più risposte.

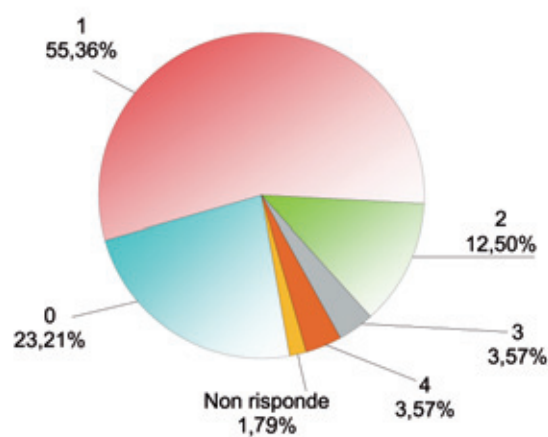
Fra le varie informazioni richieste ai Comandi si è cercato di studiarne le dotazioni tecniche. L'analisi del dato è significativo di un netto miglioramento rispetto ad un recente passato ed alla aumentata disponibilità delle amministrazioni locali di dotare la Polizia Municipale di adeguati supporti, ma evidenzia anche una sostanziale arretratezza. Solo il 44,6% delle risposte ricevute, per esempio, testimonia il possesso di misuratori di velocità ed altre apparecchiature tecniche per l'accertamento di violazioni. Ciò influisce negativamente sulla capacità e volontà delle amministrazioni locali di incidere sul versante della sicurezza della circolazione, di cui la velocità rappresenta il fattore negativo più ricorrente e pericoloso.

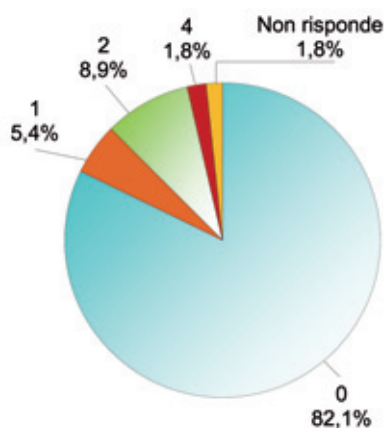
Ma forse proprio le considerazioni poc'anzi fatte, per le evidenti ricadute in termini di consenso, spesso consigliano i comuni a limitare le attività finalizzate alla sicurezza della circolazione a vantaggio di iniziative economicamente meno invasive.

Il rapporto tra misuratori fissi e mobili pare equilibrato. La ridotta possibilità di utilizzo dei misuratori fissi (installabili solo tramite il lacunoso percorso normativo offerto dall'articolo 4 del d.l. 121/2001) e la loro minor flessibilità d'uso relega la presenza di tali strutture operative a percentuali al di sotto del 4%. L'impiego di misuratori fissi, pertanto, si concentrerà prevalentemente in comuni di grandi dimensioni, che questa parte di indagine non prende in considerazione.

Graf. 9 - Di quanti misuratori mobili di velocità dispone il suo Comando?

Sempre in materia di misuratori di velocità, non sorprende più di tanto il fatto che trattandosi di piccole realtà, gli enti abbiano deciso di dotarsi di un solo apparecchio. D'altronde, in rapporto alla popolazione e all'organico dei corpi anche un solo misuratore di velocità rappresenta una dotazione assai superiore a quella di tutte le grandi realtà capoluogo di provincia. È meritevole di commento anche la rilevante percentuale di comuni che non dispone di alcun strumento per il rilevamento della velocità.

Graf. 10 - Di quanti veicoli dispone il suo Comando?

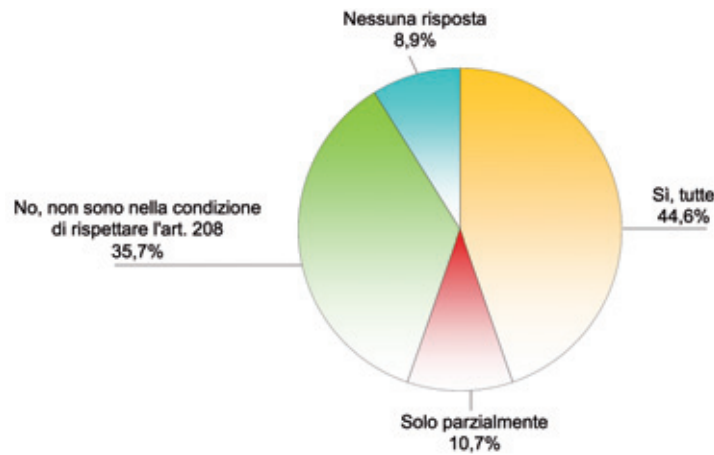
Graf. 11- Di quanti motoveicoli-ciclomotori dispone il suo Comando?

LE ESIGENZE DEI COMANDI

Quali dotazioni occorrerebbero in numero superiore?	Numero	N. Comandi
Etilometri	1	16
Misuratori fissi di velocità	1	4
	2	1
	3	1
Totale Comandi che richiedono misuratori fissi di velocità		6
Misuratori mobili di velocità	1	14
Foto red	1	1
Motocicli o ciclomotori	1	2
	2	8
Totale Comandi che chiedono motocicli o ciclomotori		10
Autoveicoli	1	18
	2	2
Totale Comandi che chiedono autoveicoli		20
Opacimetri	1	3

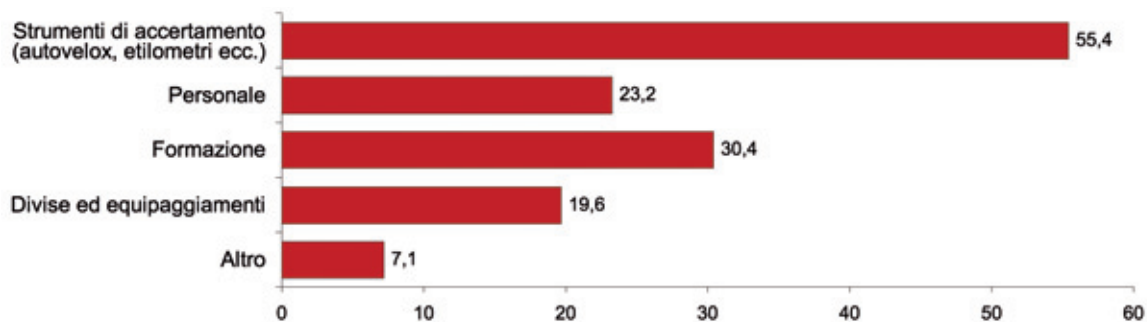
Anche l'analisi dei grafici e dei dati che precedono testimoniano una buona dotazione di base in termini di veicoli, motocicli e ciclomotori, ma di una sostanziale carenza di altre strumentazioni tecniche. Sembrerebbe quasi che le amministrazioni comunali faticino ad inquadrare la Polizia Municipale nell'ambito delle strutture di polizia che necessitano, per un corretto ed efficiente funzionamento, di ogni possibile dotazione tecnica. Tale carenza si teme che possa essere spiegata con la volontà di alcune amministrazioni locali di limitare il numero di controlli nell'ottica di un maggiore consenso politico sul territorio di intervento.

Graf. 12 - Nel suo comune le risorse dei proventi delle sanzioni pecuniarie sono destinate secondo lo schema di cui all'art. 208 CdS?



Il grafico in commento evidenzia come, nei piccoli comuni, non sempre le disposizioni di legge sulla destinazione dei proventi delle sanzioni pecuniarie per violazioni al Codice della Strada (art. 208 C.d.S..) vengono davvero rispettate. Ben il 50% dei Comuni che hanno partecipato all'indagine non utilizza le risorse derivanti da suddetti proventi come previsto per legge e questo, lasciando a parte le responsabilità amministrative e contabili (e forse anche penali) che ne derivano, propone due osservazioni: da un lato forse non ha poi del tutto torto chi ritiene che i comuni utilizzino le sanzioni per far fronte a mere esigenze economiche ben diverse dagli interessi che le violazioni accertate intendevano invece tutelare; dall'altro può risultare invadente la presenza della politica sulla amministrazione e assai scarsa è la risposta che quest'ultima è in grado di proporre se si sottolinea la mancata notizia di denunce alla Corte dei Conti per una non corretta applicazione dell'articolo 208 del Codice della Strada.

Graf. 13 - Quali spese vengono tagliate nel momento in cui le risorse sono insufficienti a coprire l'intero fabbisogno ?
(val.%)



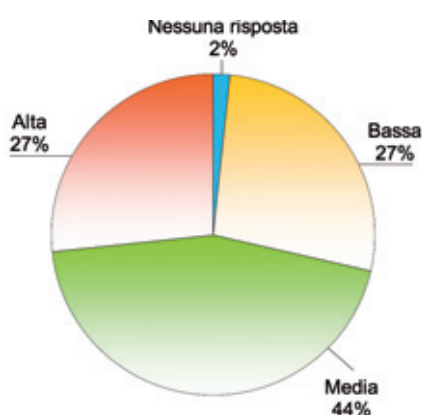
*Era possibile indicare più risposte.

I Comandi che hanno contrassegnato la voce "Altro" hanno fornito le seguenti specificazioni	N. Comandi
Cancelleria	1
Manuali-modulistica	1
Non si dispone di risorse	1
Totale	3

È stato chiesto ai Comandi di indicare quali spese vengono sacrificate nel momento in cui le risorse finanziarie non sono adeguate. Dalle risposte emerge come la ristrettezza di fondi vada di fatto ad incidere principalmente sull'aspetto operativo della Polizia Municipale, riducendo od anzi azzerando le dotazioni strumentali, ormai indispensabili per un corretto svolgimento dei servizi di Polizia Stradale. Altra notazione negativa riguarda la formazione, che in regime di crisi economica, viene penalizzata con tutto ciò che inevitabilmente ne consegue.

3. L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE

Graf. 14 - Che incidenza ha l'autorità politica locale nello svolgimento delle sue funzioni?

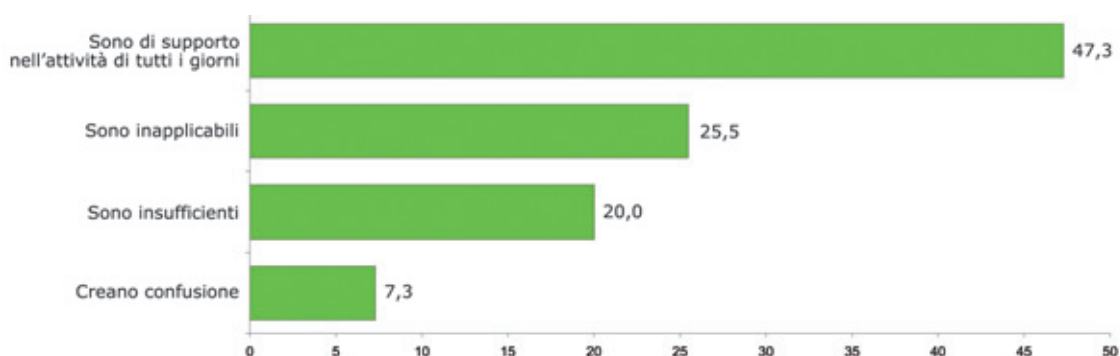


I Comandi che hanno contrassegnato la voce "Commento aggiuntivo" hanno fornito le seguenti specificazioni	N. Comandi
Ci provano!!	1
Di procedere?	1
Il sindaco, ai sensi della l. 65/86, dispone le direttive che vengono organizzate dal comandante	1
In alcune occasioni cercano di ostacolare il nostro operato ma noi facciamo ugualmente ciò che dobbiamo fare	1
Totale	4

È stato chiesto ai Comandi di indicare l'incidenza del controllo politico sul loro operato amministrativo. Circa il 70% delle risposte rileva una sensibile incidenza della politica nello svolgimento delle funzioni di Polizia Locale e questo, ben al di là dei problemi tecnico-giuridici ed operativi o delle difficoltà economiche, rappresenta il punto di maggiore criticità legato all'attività della Polizia Locale: una polizia, ancorché locale come quella oggetto della indagine, anche solo per mantenere fede allo stesso sostantivo di "polizia" deve poter operare in spazi di irrinunciabile autonomia. In mancanza di tale aspetto, è difficile ipotizzare un effettivo contrasto alla microcriminalità o immaginare un'attività diretta a garantire il controllo del territorio o ad accrescere il senso di sicurezza individuale dei cittadini. Il grafico che precede sembra evidenziare come spesso la Polizia Locale rischi di diventare strumen-

to per la ricerca del consenso elettorale. E tutto questo non spaventi o scandalizzi: forse si tratta di osservazioni spostate verso il limite estremo del concetto, ma non si trovano molto lontane dalla realtà fattuale di molti comuni ove il principio di separazione tra politica ed amministrazione – rimasto tale solo per i suoi ideologi - altro non è che un simulacro da spendere in dibattiti di scarsissimo valore.

Graf. 15 - Le indicazioni del Ministero dell'Interno nelle scelte quotidiane del suo comando... (val.%)

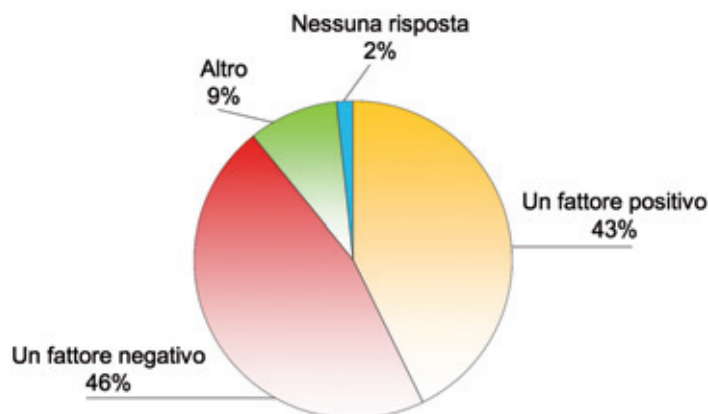


*Era possibile indicare più risposte.

I Comandi che hanno contrassegnato la voce "Commento aggiuntivo" hanno fornito le seguenti specificazioni	N. Comandi
Comunque manca il personale	1
Pervengono sempre in ritardo	1
Quali indicazioni?	1
Molto spesso sono lontani dalla realtà locale	1
Totale	4

È stato chiesto ai Comandi di fornire un giudizio sull'utilità quotidiana delle indicazioni rese dal Ministero dell'Interno (come noto, il Ministero ha il potere di coordinare i servizi di Polizia Stradale da chiunque espletati, impartendo direttive vincolanti per gli organi di Polizia Stradale). Pur non mancando alcune critiche anche da parte di quote consistenti del campione, è emerso, altresì, come le Direttive Ministeriali rappresentino in molti casi un vero e proprio punto di riferimento, soprattutto per quei comuni di ridotte o ridottissime dimensioni in cui l'accesso a percorsi formativi o informativi non sempre è agevole e quasi mai è espressione di una attività quotidiana.

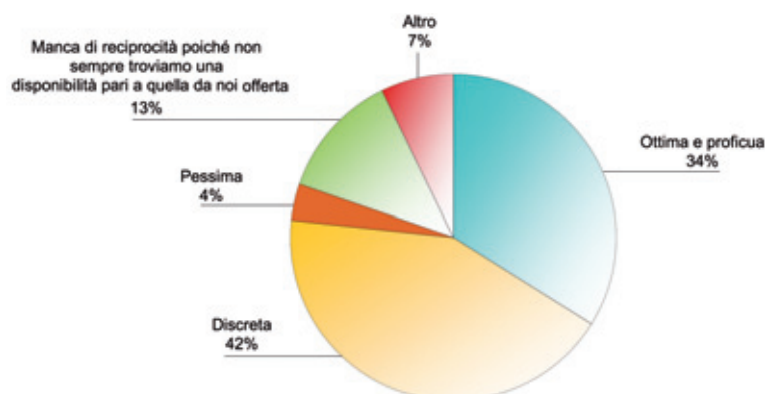
Graf. 16 - Come giudica la contemporanea presenza di numerosi soggetti ai quali sono attribuite funzioni di polizia?



I Comandi che hanno contrassegnato la voce "Commento aggiuntivo" hanno fornito le seguenti specificazioni	N. Comandi
Positivo con maggior coordinamento	6
Ci sono troppe polizie	4
Non ci sono organi di polizia nel comune	1
Totale	11

Attraverso il quesito che precede si è chiesto ai Comandi di offrire il loro punto di vista e il loro giudizio in merito all'esistenza (e alla sovrapposizione) di numerose "polizie stradali" chiamate a svolgere funzioni pressoché analoghe. L'indagine muoveva dall'interesse a comprendere come gli appartenenti ad un frammento di questa moltitudine di polizie giudicano il fenomeno: se siano a favore di una parcellizzazione delle risorse che comunque consenta a tutti di ritagliarsi un proprio spazio o se abbiano maggiormente a cuore l'ottimizzazione delle risorse. Ebbene, il grafico evidenzia la sostanziale valutazione negativa offerta dagli appartenenti alla Polizia Municipale alla enorme molteplicità di organismi diretti più o meno alla tutela degli stessi interessi. È indubbio secondo gli intervistati che una polizia, pressoché unica, ancorché a competenza locale, che si interessasse solo di controllo del territorio e di Polizia Stradale, avrebbe l'efficacia di provocare uniformità di comportamenti operativi e chiarezza complessiva.

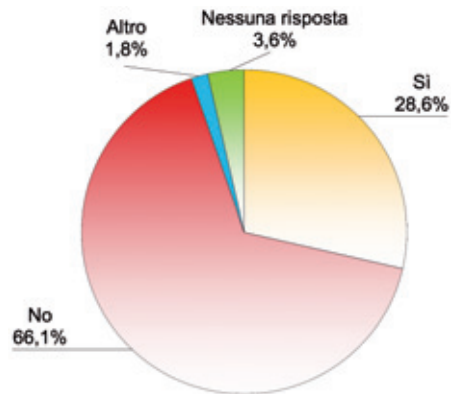
Graf. 17 - Come giudica l'attività di coordinamento con le altre forze di polizia?



I Comandi che hanno contrassegnato la voce "Altro" hanno fornito le seguenti specificazioni	N. Comandi
È legata esclusivamente ai buoni rapporti interpersonali tra i vari comandanti ed il rispettivo personale, ma mai per una collaborazione istituzionalizzata	1
Manca di reciprocità poiché non sempre le altre forze di polizia trovano una nostra disponibilità per mancanza di personale e dotazioni (auto di servizio in particolar modo)	1
Nel mio Comando c'è affiatamento soprattutto con i carabinieri: spesso operiamo insieme su tutto	1
Non c'è nessuna attività di coordinamento	1
Ottima a livello locale, discreta quando i soggetti locali rispondono a direttive di organi centrali	1
In molte occasioni ottima	1
Se ti sottometti è discreta	1
Sul territorio di questo comune è ubicata stazione cc - Polizia Stradale e comm.to PS a 45 km	1
Totale	8

È stato chiesto ai Comandi di offrire il loro giudizio sulla qualità dei rapporti fra i soggetti impegnati nelle attività di Polizia Stradale. Le risposte hanno evidenziato un giudizio positivo, anche se il risultato, in molti casi, non sia dovuto a rapporti istituzionali, quanto piuttosto allo spirito di collaborazione che talvolta anima i singoli operatori di polizia. Anche non volendo rinunciare alle numerose polizie che operano sul territorio, risulta davvero difficile capire le ragioni per cui non si cerchi quantomeno di coordinarle e specializzarle in ambiti di intervento non confliggenti. Degna di nota la risposta libera offerta da un Comando che si rammarica della mancanza di reciprocità nel rapporto con le altre Forze di polizia non tanto, come si sarebbe portati a pensare, perché la Polizia Locale dà molto per ricevere poco, ma al contrario, perché la scarsità di mezzi di cui è dotato quel Comando non consente allo stesso di restituire la collaborazione loro prestata dalle altre Forze di polizia.

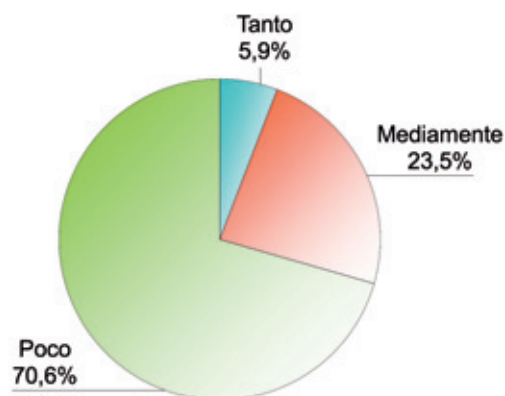
Graf. 18 - Ricorre all'esternalizzazione?



I Comandi che hanno contrassegnato la voce "Altro" hanno fornito le seguenti specificazioni	N. Comandi
In parte, solo per stampa verbali	1
Serve a poco: meglio personale proprio	1
Mancanza di fondi	1
Totale	3

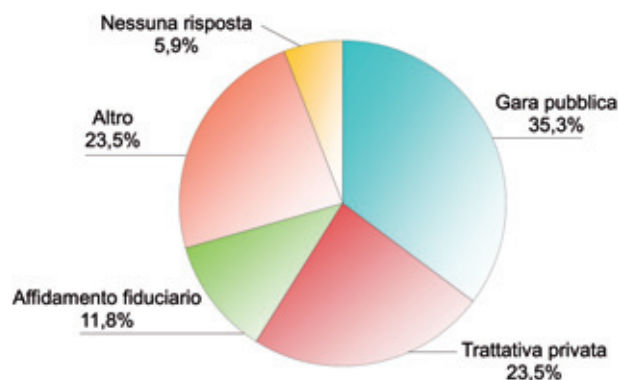
Per quali attività vi ricorre maggiormente?	N. Comandi
Formazione	7
Gestione della verbalizzazione	4
Gestione delle notificazioni e postalizzazione	2
Gestione delle apparecchiature (Autovelox, Fotored)	3
Altro	4
Totale	20

Graf. 19 - Quanto l'esternalizzazione di servizi incide sul bilancio del suo Comando?



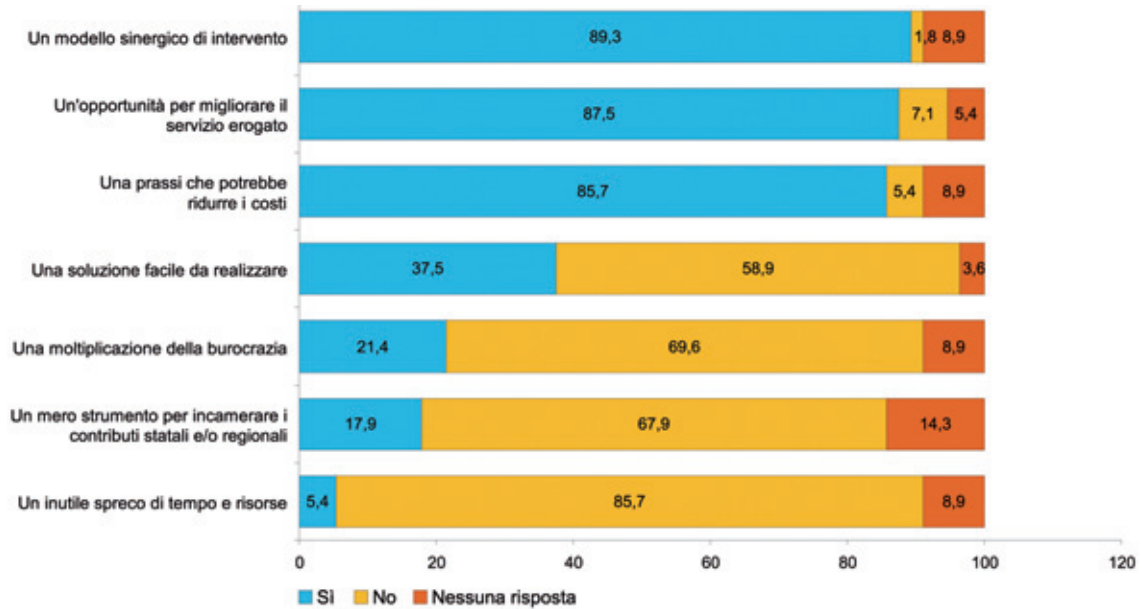
Il grafico in commento fotografa il ricorso all'esternalizzazione, fornendo informazioni in parte inattese. Era da aspettarsi, infatti, che le difficoltà nel gestire direttamente taluni adempimenti dell'attività di Polizia Locale sollecitasse il ricorso alla collaborazione di soggetti esterni all'amministrazione. Tuttavia solamente il 29,4% degli intervistati ricorre all'affidamento all'esterno di servizi e per lo più per la formazione e la gestione materiale della verbalizzazione delle violazioni al C.d.S. Meritevoli di approfondimento sarebbero invece i tre casi (cfr. tabella) in cui all'esterno è stata affidata una vera e propria attività di Polizia Stradale, ossia l'impiego di apparecchiature per il rilevamento di talune violazioni al Codice della Strada.

Graf. 20 - Qual è l'iter seguito per l'affidamento all'esterno dell'incarico di gestire determinati servizi o adempimenti?

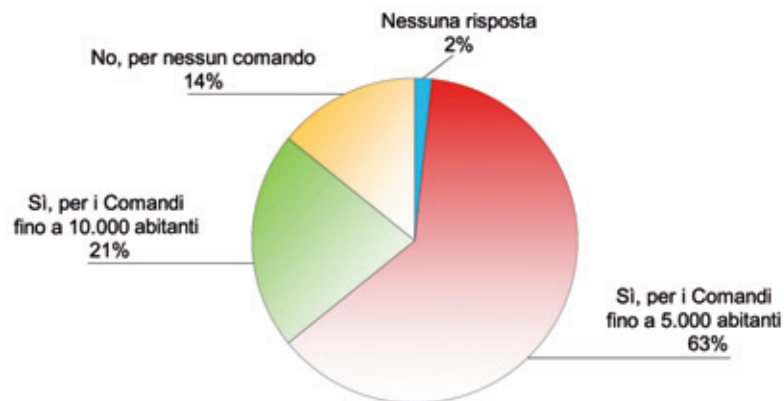


È stato chiesto ai Comandi di indicare la procedura maggiormente utilizzata per garantire l'affidamento dei servizi all'esterno. A fronte di un chiaro orientamento normativo di procedure ad evidenza pubblica, i risultati dell'indagine evidenziano il peso sicuramente eccessivo della trattativa privata. In realtà tale dato si giustifica, almeno in parte, con i contenuti volumi economici degli appalti erogabili, e in parte con le verosimili difficoltà tecniche incontrate dagli operatori nell'applicazione puntuale delle regole dell'evidenza pubblica.

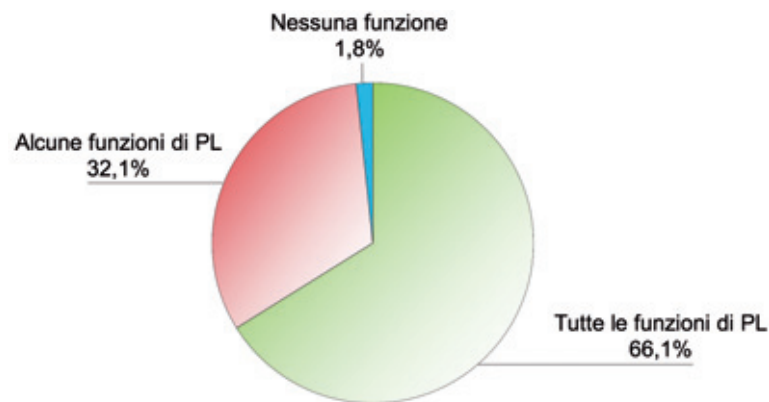
Graf. 21 - Cosa rappresenta per lei l'associazionismo tra servizi o corpi di Polizia Locale? (val.%)



Graf. 22 - Ritiene opportuno istituire per legge un obbligo di associarsi?



Graf. 23 - Quali delle seguenti attività potrebbero essere svolte in forma associata?



È stato chiesto, infine, ai Comandi di offrire il loro punto di vista sugli strumenti associativi offerti dal Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali. Dalle risposte emerge come esista una fortissima e sincera esigenza di associazione tra gli operatori di Polizia Locale dei piccolissimi comuni. Infatti, ben l'84% vorrebbe che fosse direttamente la legge ad imporre l'associazione tra i piccoli Comandi e ben il 66,1% vedrebbe una fusione che interessasse tutte le funzioni espletate dalla Polizia Locale.

Si tratta di una spinta probabilmente motivata da due distinti elementi: da una parte la volontà di limitare la pressione della politica locale dall'altra l'esigenza di aggregare l'attività lavorativa ad un gruppo omogeneo di persone al fine di razionalizzare e implementare la qualità del servizio reso alla cittadinanza.

A livello locale sono immaginabili notevoli resistenze che di fatto limitano il ricorso all'associazionismo. Il fatto che la stragrande maggioranza del campione richieda che sia la legge ad imporlo sembra proprio esprimere la consapevolezza di questa forza in controtendenza.

NOTA METODOLOGICA

Il presente rapporto contiene i risultati di un'indagine statistica riservata al mondo delle polizie locali dei Comuni italiani con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Tale rapporto è stato condotto attraverso una metodologia incrociata, in cui ad una prima fase di raccolta ed elaborazione di informazioni, è seguito un commento da parte di un gruppo di lavoro che ha utilizzato una variante adattata del metodo DELPHI.

Caratteristica peculiare del metodo è la consultazione, in più fasi e in modo anonimo, di un gruppo di esperti, al fine di ricavare considerazioni basate sulla convergenza delle opinioni. Per questo progetto è stata condotta una procedura di consultazioni in tre fasi.

Nella prima fase, in collaborazione con ANVU, sono stati individuati gli indicatori, poi tradotti in questionari da inviare ai Comandi di polizia locali. Sempre in collaborazione con ANVU i questionari sono stati sottoposti ad un campione di 100 Comandi di Polizia Locale, equamente suddivisi sul territorio nazionale.

I dati e le informazioni, tradotti in grafici e tabelle sono stati poi sottoposti ad un panel di esperti.

Nella seconda fase, ogni esperto ha prodotto in modo libero il proprio commento evidenziando quelle che a suo avviso erano le principali risultanze che emergevano dalle diverse elaborazioni statistiche.

I diversi commenti pervenuti sono stati, poi, tradotti in nuclei concettuali (items), a loro volta sottoposti nuovamente al giudizio degli esperti.

Nella terza fase, ognuno di loro ha così avuto la possibilità di analizzare e valutare le opinioni degli altri, potendo anche eventualmente modificare e riconsiderare le proprie posizioni iniziali.

Nei casi di conflitto di opinioni si è scelto di lasciare nel documento finale soltanto quelle osservazioni che avevano raggiunto un elevato livello di consenso da parte, scartando così tutte quelle indicazioni sulle quali non vi era convergenza.

Riguardo alla composizione del panel, l'indagine si è avvalsa della collaborazione di un gruppo qualificato di prestigiosi esperti diversi tra loro per disciplina e collocazione scientifica culturale.

L'obiettivo era quello di far convergere in un documento condiviso le posizioni di professionisti che fossero espressione di orientamenti e posizioni eterogenee.

In particolare sono stati componenti del panel (in ordine alfabetico):

MASSIMO ANCILLOTTI

Dirigente della Polizia Municipale di Roma, esperto in sistemi sanzionatori amministrativi applicati al diritto della circolazione stradale. Docente del master dell'università di Siena: "management per le polizie locali". Autore di numerose pubblicazioni in materia.

CARMINE DI BERARDINO

Comandante della Polizia Municipale di Raiano (AQ), Segretario Generale ANVU (Associazione Nazionale Vigili Urbani), esperto di problematiche normative e organizzative legate al mondo delle polizie locali.

DONATELLO GHEZZO

Comandante del Corpo di Polizia Locale di Valdagno (VI), dottorando di ricerca in diritto penale presso l'Università degli Studi di Ferrara, Consulente della Fondazione Filippo Caracciolo in materia di Polizia Locale e diritto della circolazione stradale, collaboratore della Rivista Giuridica della Circolazione e dei Trasporti.

GIUSEPPE NAPOLITANO

Avvocato, già Segretario Comunale in Lombardia e Abruzzo, specialista in diritto amministrativo e scienze dell'amministrazione, dottorando di ricerca in diritto amministrativo, autore di numerose pubblicazioni in materia di circolazione stradale, attualmente Comandante della Polizia Municipale di Pistoia.

FABIO PICCIONI

Avvocato del Foro di Firenze, esperto in materia di diritto penale della circolazione stradale. Docente alla Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali della Facoltà di Giurisprudenza, presso l'Università di Firenze; docente al Master in gestione e management della Polizia Locale, presso l'Università di Siena.

RINGRAZIAMENTI

L'indagine è stata realizzata grazie alle informazioni fornite dai Comandi di Polizia Locale di seguito riportati (in ordine alfabetico):

Ameglia (SP), Arnad (AO), Arrone (TR), Atella (PZ), Botricello (CZ), Brez (TN), Cardinale (CZ), Carpignano Salentino (LE), Casalvieri (FR), Castelbaldo (PD), Castel Viscardo (TR), Castro (LE), Ciminna (PA), Corfinio (AQ), Cortiglione (AT), Ferentillo (TR), Fondo (TN), Fontainemore (AO), Galzignano Terme (PD), Giuggianello (LE), Givoletto (TO), Guidizzolo (MN), Lorenzago di Cadore (BL), Miglianico (CH), Mignanego Montaquila (IS), Montemaggiore Belsito (PA), Nago Torbole (TN), Numana (AN), Nus (AO), P. S. Martin (AO), Piandimeleto (PU), Polino (TR), Pozzolengo (BS), Raiano (AP), Reano (TO), Rezzoaglio (GE), Ripacandida (PZ), Roccacasale (AQ), Rocchetta a Volturno (IS), S. Gillio (TO), San Cipirello (PA), San Vito di Fagagna (UD), Sant'Agata Feltria (PU), Sarre (AO), Satriano (CZ), Secli (LE), Settefrati (FR), Tione di Trento (TN), Tocco da Casauria (PE), Torre di Ruggiero (CZ), Tuglie (LE), Valbrenna (GE), Varzi (PV), Venzone (UD), Villanova del Ghebbo (RO), Vito D'Asio (PN).

INDICE

INTRODUZIONE	pag. 3
1. La formazione	pag. 5
2. Le risorse	pag. 10
3. L'organizzazione e la gestione del servizio di Polizia Locale	pag. 16
NOTA METODOLOGICA	pag. 24

